

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 FEBBRAIO 1877

« Ritenuto che nella sezione di Brivio e in quella di Missaglia furono complessivamente contestate 22 schede, portanti il nome di Somaglia, state annullate dagli uffici, e una scheda a favore Perelli, parimente annullata;

« Ritenuto che in seguito a minuto esame di queste schede, risulta che gli uffici elettorali hanno male operato annullandole, e che esse, trattandosi di ballottaggio, debbono essere tutte ritenute valide, e aggiudicate ai rispettivi candidati, in guisa che i voti del Perelli salgono a 248, e quelli del Somaglia a 267, con una maggioranza di 19 voti a favore di quest'ultimo;

« Considerato che le proteste successive non sono della parte rimasta soccombente contro l'eletto, ma bensì dei fautori dell'eletto contro la parte soccombente, il che dimostra che gli stessi fautori della candidatura Perelli poca fede avevano nella regolarità della sua proclamazione, se cercavano di ricorrere ad altri mezzi onde infirmare la elezione del Somaglia;

Ritenuto che nella protesta 12 novembre si accenna ad alcune irregolarità avvenute nella sezione di Missaglia durante la votazione, e specialmente che alcuni individui entrarono nella sala non provvisti del certificato, e senza farsi riconoscere dalla presidenza, e che quindi vi è dubbio che abbiano votato individui non elettori;

« Considerato che questa circostanza è assolutamente esclusa dal presidente della sezione, che fu sentito in esame, e che di questi fatti non vi è alcuna traccia nei verbali, dai quali anzi apparisce che tutte le operazioni furono regolari, verbali che fanno prova fino a dimostrazione contraria, come ebbe sempre a statuire la Camera;

« Considerato che l'esistenza di tali irregolarità è anche messa in dubbio dal fatto che la protesta redatta lo stesso giorno del verbale, ossia il 12 novembre, è sottoscritta da tre membri dell'ufficio, che ne costituiscono la maggioranza, fautori del Perelli, i quali quindi lo stesso giorno firmano due atti discordanti, e accuserebbero se stessi, poichè se le irregolarità realmente fossero avvenute, essi avrebbero avuto obbligo d'ufficio di farle cessare, non solo, ma avrebbero avuto anche interesse di impedirle, poichè gli abusi, giusta la protesta, si compivano a vantaggio Somaglia; nè essi possono essere accusati di poco zelo o sorveglianza, quando vediamo lo stesso ufficio annullare molte schede che ora dalla Giunta sono ritenute evidentemente utili per il Somaglia;

« Considerato esservi nella protesta medesima, e in un'altra del 21 novembre, allegazioni di fatti di orruzione a carico Somaglia, che hanno indotto la

Giunta a decretare che si addivenisse ad accurate indagini, e ad esami testimoniali, col mezzo di un Comitato inquerente, onde appurare la esattezza e verità dei fatti indicati;

« Considerato che da queste indagini, fatte sopra luogo, è risultato nel modo più evidente, che nessuna prova è stata raggiunta dei fatti a cui si allude, sebbene sieno stati sentiti testimoni in assai maggior numero di quelli indicati nelle proteste; che anzi i fatti o sono narrati diversamente, o sono direttamente smentiti e contraddetti da quelli stessi testimoni che si offrono dai protestanti a sostegno del loro assunto;

« La Giunta, per questi motivi, ad unanimità, propone che sia annullata la proclamazione del signor avvocato Napoleone Perelli, a deputato del collegio di Brivio, e che invece la Camera voglia proclamare e convalidare la elezione del collegio medesimo, nella persona del signor conte Gian Luca della Somaglia. »

PRESIDENTE. Se nessuno domanda la parola, metto ai voti le conclusioni della Giunta, le quali sono perchè siano annullate la elezione e la proclamazione del signor avvocato Napoleone Perelli a deputato del collegio di Brivio e che invece si dichiari eletto e si proclami deputato del collegio medesimo il signor conte Gian Luca della Somaglia.

Coloro che sono d'avviso che queste conclusioni debbano approvarsi, sono pregati di alzarsi.

(La Camera approva.)

Dichiaro quindi eletto regolarmente nel collegio di Brivio l'onorevole Gian Luca della Somaglia.

La Giunta delle elezioni, esaminati i processi verbali della elezione del collegio di Nicosia, stata contestata, propone le conclusioni delle quali si darà lettura.

DI CARPEGNA, segretario. (Legge)

Collegio di Nicosia.

« La Giunta, ecc.:

« Visti gli atti dell'elezione del collegio di Nicosia e le proteste che vi sono unite;

« Ritenuto in fatto che il cavaliere Bruno Giuseppe ebbe 307 voti, e il conte Pandolfi Beniamino 546;

« Che a seguito di proteste concernenti la legalità delle liste di Leonforte e di Cerami, l'ufficio principale dichiarò nulle le operazioni elettorali di queste due sezioni, e poichè in dipendenza dell'annullamento i voti riportati dal Pandolfi riducevansi a 253, e quelli del Bruno a 300, proclamò eletto quest'ultimo;

« Ritenuto che la lista di Leonforte, sulla quale il Bruno ottenne 7 voti, e 266 il Pandolfi, fu rivodata dal Consiglio comunale il 1° settembre, pub-